GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — VENERDÌ 14 MARZO — NUM. **63**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Oggi la nazione saluta e festeggia la fausta ricorrenza del dì natalizio di S. M. il Re; da ogni parte del Regno si innalzano caldi voti ed auguri per la prosperità dell'Augusto Sovrano e della Reale Famiglia.

Interpreti e rappresentanti dei sentimenti della Nazione, le Presidenze del Senato del Regno' e della Camera dei deputati recano oggi a S. M. gli omaggi e le felicitazioni del Parlamento Nazionale.

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re passava in rivista le truppe del presidio di Roma; a fianco di S. M. cavalcava S. A. R. il Principe di Napoli.

S. M. l'Augusta Regina assistette in carrozza allo sfilare delle truppe.

Collo stato maggiore di S. M. il Re, intervenivano, al seguito di S. M., S. E. il Ministro della Guerra e gli addetti militari delle estere Missioni.

Le LL. MM. e il R. Principe furono vivamente acclamati dalla popolazione, che affollavasi sul loro passaggio; e quando gli Augusti Sovrani fecero ritorno al R. Palazzo, la folla raccoltasi sulla piazza del Quirinale volle ripetutamente rivederli e risalutarli con unanime grida di: *Viva il Re! Viva la R. Famiglia! la Dinastia di Savoia!*

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dell'11 e 12 marzo 1884, per l'esame del progetto di legge per modificazioni alle leggi per l'istruzione superiore del Regno (N. 100).

1° Ufficio, senatori Magni, Guerrieri Gonzaga — 2°, Giorgini, Cremona — 3°, Cannizzaro, Saracco — 4°, Finali, Manfredi — 5°, Brioschi, Amari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1959** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Società di acclimazione e agricoltura in Sicilia, in data 30 dicembre 1879, del Consiglio provinciale di Palermo, in data 11 settembre 1881, e del Consiglio comunale di Palermo, in data 7 aprile 1883;

Vista la legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e dell'Amministrazione provinciale e comunale di Palermo, e della Società di acclimazione e agricoltura in Sicilia, è fondato un Istituto di zootecnia, inteso:

a) A diffondere nell'isola scelti riproduttori di ogni specie d'animali agricoli, delle razze più convenienti alle condizioni del luogo;

b) A favorire l'acclimamento di animali importati da altri luoghi, e di esperimentarne l'incrociamento colle razze indigene, e di fornire agli agricoltori i primi riproduttori;

c) A promuovere con la selezione il miglioramento delle razze indigene;

d) A servire di stazione di monta per ogni specie di animali, al fine di giovare agli allevatori che attendono al miglioramento delle loro razze;

e) A promuovere e diffondere la coltivazione, la raccolta e la preparazione dei foraggi, al fine di assicurare l'alimentazione degli animali nei mesi di maggior arsura;

f) A promuovere l'incremento del bestiame nell'isola, ed a diffondere con gli scritti, con le conferenze ed anche con l'ammissione di alcuni presso l'Istituto, le pratiche razionali di zootecnia e di praticoltura;

Art. 2. L'Istituto ha un direttore ed un medico-veterinario. La nomina del direttore e del medico-veterinario è deferita al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale vi provvederà con appositi concorsi o con scelta di persone note per la loro attitudine. Ogni altra persona è nominata sulla proposta del direttore, dal quale deve dipendere, dal Consiglio di amministrazione.

Art. 3. L'Istituto è amministrato da un Consiglio che ha sua sede in Palermo e che è composto di un rappresentante del Ministero di Agricoltura, di un membro eletto dalla Deputazione provinciale, di uno eletto dalla Giunta municipale, di uno eletto dalla Società di acclimazione e di agricoltura, e del direttore dell'Istituto che pure esercita l'ufficio di segretario. Il presidente è nominato da Noi fra i componenti. I componenti il Consiglio elettivo durano due anni in ufficio, sono rieleggibili e si rinnovano per metà in ciascun anno. Il primo anno la sorte determina i due che dovranno cessare.

Art. 4. Spetta al Consiglio amministrativo di approvare anno per anno il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, sopra la proposta che verrà loro comunicata dal direttore; di vigilare sulla gestione economica dell'Istituto, in conformità del bilancio preventivo approvato; di rappresentare l'Istituto nei rispetti amministrativi verso i Corpi morali fondatori e contribuenti; di presentare al Ministero una relazione annuale, sull'andamento amministrativo dello Stabilimento, corredata del conto consuntivo della spesa, e del bilancio preventivo approvato per l'anno successivo; di trasmettere al Ministero la relazione annuale compilata dal direttore, sull'andamento tecnico dell'Istituto, e di proporre le riforme che stimasse opportuno introdurre nell'ordinamento del medesimo.

Art. 5. L'indirizzo tecnico dell'Istituto zootecnico e la coltivazione del podere in cui sarà collocato, sono commessi al direttore. Le attribuzioni e gli uffici, gli stipendi del direttore e delle persone che da esso dipendono, come pure le norme da seguirsi nell'andamento interno, saranno determinate con apposito regolamento che verrà approvato dal Ministero, udito il Consiglio amministrativo.

Art. 6. Nelle spese straordinarie di primo impianto, previste in lire 18,350, concorreranno per lire 11,500 l'Amministrazione provinciale, per lire 5000 l'Amministrazione comunale, e per lire 1850 il Governo. Alle spese di mantenimento annuo, fissate nella somma di lire 7000, provvedono il governo per due quinti e per gli altri tre quinti la Provincia, il Comune e la Società di acclimamento, in parti uguali.

Art. 7. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio provvederà sia all'acquisto degli animali riproduttori in conformità del progetto concordato con i Corpi morali fondatori, sia ai successivi acquisti per mantenere il deposito in condizioni normali. Gli animali così acquistati rimarranno proprietà del Ministero, il quale potrà disporre tanto degli animali stessi, quanto degli allievi atti alla riproduzione, così per venderli come per farne dono in vantaggio dell'agricoltura.

Art. 8. In caso di vendita il prezzo andrà a beneficio dell'Istituto, come pure gli introiti delle tasse di monta e il prodotto delle lane e del latte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1960** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto in data 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'equipaggio delle barche a vapore, armate per servizi vari fuori delle sedi dipartimentali marittime, sarà il seguente:

Un capotimoniere o nocchiere di 2ª classe, comandante;
Un macchinista di 3ª classe;
Due fuochisti;
Due marinari.

Al personale sovraindicato, da considerarsi come imbarcato su Regie navi armate, sarà corrisposto: la razione viveri di bordo in contanti; ai sottufficiali il trattamento tavola; ed i seguenti supplementi mensili a carico del capitolo *Armamenti navali* del bilancio Marina:

Al comandante . . . L. 30 (trenta), oltre l'alta paga.
Al macchinista . . . » 30 (trenta).
Ai fuochisti . . . . » 36 (trentasei).
Ai marinari . . . . » 15 (quindici), oltre l'alta paga.

Le disposizioni anzidette avranno effetto a far tempo dal 1° marzo 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli*, SAVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v., il Ministero della Guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio p. v., e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1° novembre di questo anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di divisione militare ed al 29° regimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le *truppe alpine* a tutti i reggimenti;

c) Per la *cavalleria*, la *cavalleria* ed il *genio* a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

e) Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari.

2. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dello arruolamento* e non più tardi del 30 giugno.

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi* del 30 giugno.

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento, gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 11 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

(Sono pregati gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel terzo Regio Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore di Padova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel 3° R. Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel terzo R. Liceo di Milano, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi di Milano la domanda d'ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 20 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'Istruzione secondaria classica
COSTETTI.

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 25 febbraio al 3 di marzo 1884.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Afta epizootica: 3 bovini a Bene Vagienna.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Afta epizootica: 5 bovini a Sopraponte, 1 a Chiari.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Stagno Lombardo.

Mantova — Carbonchio: 2 a Poggio Rusco; 1 a Marcaria; 1 a Revere, con 2 morti.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 5 bovini a Bardolino.
Belluno — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Mel.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Anguillara.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Ficarolo.
Afta epizootica: 5 bovini a Corbola.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Poggio Berni; 1 id., id., a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio: 1 suino a Recanati.
Afta epizootica: 5 ovini ad Esanatoglia.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica nei bovini: 4 a Barberino d'Elsa; 2 a Prato; 8 a Castelfiorentino; 35 ad Empoli; 14 a Figline; 8 a Fucecchio; 11 a San Miniato.
Carbonchio: — 1 a San Miniato.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglionfiorentino.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie negli ovini a Roma e Cerveteri, e persiste un caso di afta in un bovino a Marta.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 35 bovini ad Arischia.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Afta epizootica: domina nei bovini a Montesarchio.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Afta epizootica: oltre che nei comuni già denunziati nei precedenti bollettini, la malattia è pure apparsa in quelli di Cagliari, Capoterra, Guasila, Lunamatrona, Monastir, Pabillonis, Samatzai, San Pantaleo, Segario, Serrenti, Tuili, Villanova, Birori, Sinnai, Dualchi, Ghilarza, Setzu, Zuri.

Roma, addì 11 marzo 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 533720 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 138420 della soppressa Direzione di Torino), per lire 795, al nome di Rossi *Elisabella*, vedova, nata Rocca fu Domenico, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Isabella*, vedova, nata Rocca fu Domenico, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Allo scopo di accelerare, per quanto possibile, il corso delle corrispondenze destinate alla colonia italiana di Assab, si è stabilito che a cominciare dal 17 del mese corrente le corrispondenze stesse siano spedite da Brindisi ogni lunedì coi piroscafi della Società Peninsulare, sino ad Aden; dal qual porto proseguiranno per Assab col piroscafo *Corsica*, della Navigazione Generale Italiana, e cogli altri mezzi che si presentassero opportuni a giudizio del console italiano.

Le corrispondenze suddette dovranno conseguentemente essere impostate negli uffizi del Regno in tempo per arrivare a Brindisi col treno 17 di ogni domenica.

La partenza utile da Roma resta quindi fissata alle ore 10 45 del sabato sera col treno 137.

Nel senso inverso le corrispondenze di Assab per l'Italia avranno d'ora innanzi corso da Aden coi piroscafi della Peninsulare, e saranno ricevute dall'uffizio di Brindisi, anzichè da quello di Napoli.

Roma, 12 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 marzo della Camera dei comuni, il signor Smith ha rivolto al governo le seguenti domande:

« Quale autorità possiede il cosiddetto Comitato d'armatori inglesi per rappresentare gli armatori del Regno Unito e delle colonie?

« Se questo Comitato ha un potere legale che gli permetta di conchiudere colla Società del canale di Suez una convenzione che debba essere considerata come obbligatoria per gli armatori inglesi in generale e per il governo inglese nella sua qualità di principale azionista.

« Se è vero che il signor Lesseps non abbia consentito ad accettare la convenzione di cui è questione che dopo di aver ricevuto una lettera del ministro degli affari esteri che approva quella convenzione in nome del governo inglese. »

Il signor Childers, cancelliere dello Scacchiere, in risposta alla prima questione, ha detto che il cosiddetto Comitato d'armatori, come lo chiama il signor Smith, è una Associazione formatasi tra i proprietari dei vapori che fanno il commercio coll'Oriente. Questa Associazione non ha preteso di agire in nome di qualche altra corporazione. I membri di questa Associazione sono in possesso di almeno tre quarti delle navi che passano per il canale di Suez.

Quanto alla seconda questione, il sig. Childers rispose che l'Associazione non aveva nessun potere legale, e che l'accordo conchiuso da essa con il signor Lesseps non dà ragione a credere che essa avesse questo potere.

Sulla terza questione il signor Childers osservò che la domanda d'approvazione di questo accordo emana non dal signor Lesseps, ma dall'Associazione degli armatori.

Il cancelliere dello Scacchiere aggiunse che il governo aveva sempre pensato che le condizioni dell'amministrazione futura del canale di Suez dovevano essere scrupolosamente esaminate, e che se fossero state trovate soddisfacenti, l'Associazione degli armatori ed il signor Lesseps dovevano esserne informati, perchè nessuno poteva supporre che il signor Lesseps avrebbe sottoposto questo accordo agli azionisti prima di aver ricevuto questa informazione.

« Lord Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato del ministero degli esteri, disse il signor Childers, ha già rifiutato di dare delle spiegazioni sulle comunicazioni scambiate in proposito tra il ministero degli affari esteri e i direttori del canale. Io devo osservare la stessa linea di condotta. »

Il signor H. Wolf ha chiesto come il governo aveva potuto delegare ad un'Associazione di proprietari di navi il diritto di prendere una decisione relativamente ad una proprietà metà della quale appartiene al governo inglese. Il signor Wolff domandò pure fino a qual punto il governo aveva il diritto di occuparsi di una proprietà della nazione senza il consenso del Parlamento.

Il signor Childers rispose che la questione posta dal signor E. Wolff è una questione tecnica. « Una risposta, aggiunse egli, non è possibile, se non è impegnata una discussione in proposito. »

Dopo questa risposta, il signor Wolff dichiarò che richiamerebbe l'attenzione della Camera sui negoziati recenti che ebbero luogo tra il governo ed il signor Lesseps.

Il *Times* pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe, lo scorso venerdì, uno dei suoi corrispondenti col generale Gordon. L'inviato straordinario del governo britannico sembra aver poca fiducia nel successo della sua missione. Esso teme che il Mahdi riesca a trarre dalla sua le tribù della regione tra Kartum e Berber, e vorrebbe che il generale Graham staccasse due squadroni dal suo esercito per occupare quest'ultima città.

Il generale Gordon non vede probabilità di riuscita che nella nomina di Zebehr-pascià a governatore generale del Sudan, e le parole che esso ha pronunciato in proposito, meritano, al dire del *Journal des Débats*, di essere notate, però che all'epoca in cui attendeva all'abolizione della tratta dei negri nelle provincie equatoriali, esso ha fatto fucilare il figlio dell'uomo che oggi intende sia nominato suo successore.

Il generale Gordon disse, da ultimo, che la vittoria di Teb rimarrà assolutamente sterile se le truppe inglesi seguitano a restare inoperose.

Le Camere federali della Svizzera hanno inaugurato l'11 corrente la loro sessione straordinaria, che durerà circa quindici giorni.

Delle questioni sottoposte all'esame delle Camere due sono importanti: quella della tariffa dei pedaggi e la legge elettorale.

Questa verrà probabilmente rimandata ad altra sessione, perocchè i poteri del Consiglio nazionale scadono dopo la sessione di giugno, e la legge non potrebbe essere messa in vigore per le elezioni generali che avranno luogo nel mese d'ottobre.

Il corrispondente viennese dell'*Indépendance Belge* comunica a questo giornale il programma del viaggio dell'arciduca Rodolfo e della sua consorte, l'arciduchessa Stefania, in Levante.

I principi partiranno il 14 aprile da Vienna, e si recheranno direttamente a Varna, ove si imbarcheranno per Costantinopoli a bordo dell'yacht *Miramare*.

L'augusta coppia si tratterà cinque giorni a Costantinopoli, e ritornerà per mare a Varna, dove l'attenderà il principe di Bulgaria, che l'accompagnerà a Rustciuk. Quivi il principe Alessandro darà un gran banchetto in onore del principe ereditario e della principessa Stefania.

Da Rustciuk gli augusti viaggiatori si recheranno a Bucarest, dove faranno un breve soggiorno.

Nel far ritorno a Budapest, i principi faranno una sosta a Turn-Severin per montare a bordo di un vapore che li condurrà a Belgrado.

« Quindi, soggiunge il corrispondente, la prima visita al sultano, poi al principe Alessandro ed ai re Carlo e Milano; ma se anche essa avesse luogo in senso inverso, il suo significato rimarrebbe lo stesso, cioè a dire che il viaggio del principe ereditario di Austria-Ungheria e della sua sposa non ha nessun carattere politico. Il viaggio assoderà soltanto i buoni rapporti fra l'arciduca Rodolfo ed i quattro sovrani che l'ospiteranno, ed affermerà inoltre energicamente la politica pacifica dell'Austria-Ungheria e la simpatia colla quale è accolta questa politica nei paesi danubiani e dovunque. »

Osserva il *Journal des Débats* che dal linguaggio del *New-York Herald* è lecito argomentare che ha fatto grandi progressi agli Stati Uniti il sentimento di sdegno provocato dai recenti attentati del partito della dinamite.

Il giornale americano raccomanda, infatti, al Congresso di adottare alcune misure preventive a cui dovrebbe essere soggetta l'esportazione delle materie esplodenti.

Veramente le legislature dei vari Stati sono sole competenti per imporre delle restrizioni alla fabbricazione della dinamite, ma le Camere federali hanno il diritto di prescrivere delle misure di sorveglianza sulle merci che escono dai porti degli Stati Uniti.

Il *New-York Herald* aggiunge che non è degno di una grande nazione il tollerare che dei delinquenti possano liberamente servirsi dei suoi porti per spedire gli apparecchi ed i prodotti destinati a commettere degli attentati contro popoli amici.

Ma non è soltanto l'Europa che è minacciata dalle im-

prese degli anarchici. Un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, di Londra, segnala dei tentativi che fecero, non ha guari, i feniani per preparare l'esplosione di dinamite nelle colonie inglesi dell'America del Nord.

Il luogotenente governatore della Nuova Scozia è stato infatti informato dei preparativi che faceva un certo numero di cospiratori per recarsi a Halifax a farvi saltare tutti gli edifici di quella città che sono proprietà dello Stato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SUAKIM, 13 (ore 10 ant.). — La battaglia cominciò poco dopo l'albeggiare. Il nemico fu completamente sbaragliato dall'infanteria e dall'artiglieria inglese.

LONDRA, 13. — Fu ordinato alla dogana di visitare rigorosamente i bagagli provenienti dal continente.

BANANA, 18 febbraio. — Stanley ritornò a Stanley-Pool, dopo di aver stabiliti posti sul Congo ed esplorato il fiume Aruvimiri, che fu riconosciuto navigabile.

Brazzà, con due bianchi, giunse a 130 miglia al di sopra di Bolobo. Le ostilità scoppiarono a Nokki sul Congo inferiore, fra gli indigeni e negozianti francesi, olandesi e portoghesi. Questi domandarono la protezione dell'Associazione internazionale, che inviò una spedizione. Dopo una settimana di combattimenti, una cannoniera francese e due portoghesi recarono aiuto agli europei. Ambe le parti ebbero perdite. Al momento della partenza del dispaccio, gli stabilimenti europei continuavano ad essere minacciati.

LONDRA, 13. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al tre per cento.

VIENNA, 12. — La Camera decise, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Coloman Tisza, rispondendo all'interpellanza di Helfy, già annunziata, sulla situazione estera, dichiara non essere sopraggiunto alcun avvenimento che possa alterare, anche lievemente, l'alleanza intima fra l'Austria-Ungheria e la Germania; tale alleanza è stata conchiusa pel mantenimento e la protezione dei trattati esistenti e della pace; nel fatto che altre potenze si avvicinano a quest'alleanza, senza recarle alterazione, il ministro scorge un successo dell'alleanza stessa, e nel medesimo tempo, una garanzia che la pace, desiderata pure dall'Ungheria, non sarà turbata.

Tisza può dare l'assicurazione formale che è infondata ogni notizia dei giornali in contraddizione con questa, che la Russia stessa, cioè, mossa dal desiderio che la pace sia mantenuta, si è riavvicinata in prima linea alla Germania, e quindi anche all'Austria-Ungheria, senza però toccare l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Tale alleanza, caldamente salutata dall'intera Ungheria, è dunque intatta, ed i riavvicinamenti ulteriori non fanno che rafforzare le garanzie della pace.

La Camera approva la risposta del ministro.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 marzo 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 25.

Verga, *segretario*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Comunicazione di un elenco di omaggi.

Comunicazione della Commissione parlamentare per la fillossera, che dà annunzio di avere terminato il suo lavoro.

Magni e **Zini** introducono nell'aula il senatore Morandini, che presta giuramento.

Viene concesso al senatore Martinelli un congedo.

Presidente annunzia che in seguito alla lettera 18 febbraio del senatore Corte, il Consiglio di presidenza, cui quella lettera fu per deliberazione del Senato trasmessa, ha ritenuto: « che le asserzioni contenute nella detta lettera riguardano atti e fatti che si vogliono dall'onorevole Corte commessi nella qualità di ufficiale dell'ordine amministrativo, ed onninamente estranei alle sue funzioni di senatore; laonde il Consiglio è unanime di avviso che sopra la citata lettera il Senato non debba nè possa prendere alcuna deliberazione. »

Dopo di ciò si passa all'esame dei progetti che sono inscritti all'ordine del giorno.

Approvazione di un progetto di legge.

Approvasi senza discussione il progetto di legge (n. 98) concernente la « *approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.* »

Presentazione di tre progetti di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta i tre seguenti progetti di legge: « Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1884-85 »; « Id. del Ministero di Agricoltura e Commercio »; « Autorizzazione di spesa straordinaria per l'impianto del laboratorio chimico presso la manifattura dei tabacchi ». Chiede che i detti progetti vengano trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

(Il Senato consente a questa trasmissione.)

Discussione del progetto per proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regìa dei tabacchi (n. 96).

Alvisi crede che colla avocazione allo Stato del monopolio dei tabacchi si offendano i principî fondamentali di economia, e che si danneggi la finanza. Crede poi che vi sarebbero stati i mezzi di cassa per pagare subito il debito dei 75 milioni a cui si riferisce il progetto, nel qual modo si sarebbero risparmiati i relativi interessi. Espone quali potrebbero essere questi mezzi, accennando al maggior fondo dei buoni del Tesoro, ad una emissione di biglietti di Stato o ad una operazione colle Banche per quanto esse hanno oltrepassato il limite legale della circolazione.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che il monopolio dei tabacchi è fondamento di una delle più considerevoli risorse dell'erario. Il principio che il monopolio dei tabacchi sia esercitato dallo Stato è riconosciuto da autorità competentissime, e deve riguardarsi come un mezzo potente di dare impulso alla produzione e di migliorarla. I termini fissati per il pagamento del debito dello Stato verso la Regìa sono immutabilmente fissati. Nega che la speculazione abbia avuto parte nel crescere il prezzo dei tabacchi. L'aumento venne da altre note cause. Contesta che sarebbe stato buon partito di provvedere al pagamento dell'accennato debito con buoni del Tesoro o con emissione di biglietti di Stato. L'emissione di 75 nuovi milioni di biglietti del Tesoro avrebbe fatto salire l'interesse di tutta la restante massa degli altri biglietti in circolazione. I debiti si pagano saldandosi effettivamente con iscrizioni in bilancio, e non facendo altri debiti e di peggiore specie, come sarebbe quello di una nuova emissione di carta.

Alvisi dice che il Ministro ha con semplici generalità voluto di una pessima causa fare una causa buona. L'oratore non può mai avere inteso, ora che siamo in via di abolizione del corso forzoso, di consigliare che si aumenti la massa della carta-moneta. Il nuovo debito che il Ministro vuole evitare si crea, e si mantiene, e si aumenta veramente, il prorogando pagamento del debito verso la Regìa. Il consiglio che l'oratore ha dato è che si faccia uso dei buoni del Tesoro, che si trovano in cassa, e non di emettere nuova carta. Si tratta di attuare uno spediente di Cassa per cui evitare il pagamento di interessi che si possono risparmiare.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, replica che il consiglio che dà

l'onorevole Alvisi implicherebbe la facoltà per le Banche di oltrepassare i limiti della loro circolazione. Bisogna distinguere il fondo di cassa dal fondo metallico intangibile e immobilizzato, destinato esclusivamente al cambio della carta moneta. E, quanto agli altri fondi di cassa, essi non possono e non devono in nessun caso distogliersi dallo scopo del pagamento delle passività inscritte in bilancio. Un maggior fondo si tiene pronto per ogni eventualità che può presentarsi nei periodi dell'anno nei quali sono minori gli incassi. Ma nemmeno esso può senza pericolo distrarsi.

Il debito verso la Regìa non può pagarsi finchè non sia inscritta in bilancio la effettiva somma corrispondente.

Accenna alla nuova operazione che il Governo ha in progetto di conchiudere colle Banche, come mezzo di tacitare anche la partita passiva dipendente dal progetto in discussione.

Maiorana-Calatabiano dice doversi riservare ogni opinione ed ogni giudizio del Senato in quanto concerne una nuova operazione che il Governo intende di fare colle Banche, la quale operazione si collega ad un progetto che il Senato non conosce.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* La riserva fatta dall'onorevole Maiorana-Calatabiano si trova già nella relazione dell'Ufficio centrale.

Alvisi dice che le Banche hanno già ecceduto il limite della circolazione, e che quindi il Ministro poteva o costringerle a rientrare in tali limiti, o a coadiuvarlo per estinguere il debito colla Regìa.

Persiste nella opinione che sarebbersi potuti risparmiare gli interessi conseguenti all'approvazione di questo progetto di legge.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli del progetto e l'annessa convenzione.

Discussione del progetto di legge

Organico della Amministrazione dei tabacchi (N. 99).

Brioschi, *relatore,* prega il Ministro delle Finanze a dare qualche spiegazione circa alle osservazioni che si trovano nella relazione.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dice di dividere in massima i concetti accennati nella relazione circa il modo di ordinare l'amministrazione dei tabacchi, la quale avrebbe da affidarsi ad un'unica direzione. Però, avanti di adottare definitivamente un tal sistema, il Governo crede opportuno di far precedere un periodo di esperimento, il quale del resto s'intende che non pregiudicherà in nulla i criteri fondamentali del sistema da adottarsi definitivamente.

Brioschi, *relatore,* ringrazia il Ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Discussione del progetto

Avanzamenti del personale della Regia marina (N. 19).

Acton Guglielmo, propone, ed il Senato accetta, che si ommetta la lettura preliminare del progetto.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede a quella dei singoli articoli.

Approvansi gli articoli da 1 a 9.

Del Santo, *Ministro della Marina,* propone che all'articolo 10, dopo il primo comma, si aggiunga uno speciale capoverso così concepito:

« L'esame sarà di concorso, e non potranno esservi ammessi che i sottufficiali appartenenti alle categorie: marinai, cannonieri, timonieri e torpedinieri. »

È approvato l'articolo coll'aggiunta e il successivo articolo 11.

All'articolo 12, che riguarda gli avanzamenti in tempo di pace, per proposta dello stesso Ministro della Marina, il terzo capoverso viene formulato così:

« Per i *tenenti di vascello* e *capitani di corvetta,* due terzi ad anzianità ed un terzo a scelta.

« La scelta per avanzamento a capitano di corvetta sarà fatta per merito di esame da stabilirsi da apposito regolamento fra gli ufficiali che volessero volontariamente assoggettarvisi e che riunissero le altre condizioni prescritte dalla presente legge. »

Approvansi gli articoli 12 e 13.

All'articolo 14, sempre per proposta del Ministro della Marina e sempre coll'assenso dell'Ufficio centrale, che lo manifesta per mezzo del suo relatore senatore **Di Brocchetti,** si aggiunge un alinea così concepito:

« Ai giovani laureati ingegneri o meccanici della Scuola navale è esteso il limite a 27 anni di età. »

È approvato l'articolo con questa aggiunta ed approvansi poi gli articoli da 15 a 24.

All'articolo 25, relativo agli avanzamenti dei medici di 1ª e 2ª classe e dei direttori, in tempo di pace, si fa una aggiunta corrispondente a quella che venne introdotta nell'articolo 12.

Dopo approvate le disposizioni generali del progetto, e quelle che si riferiscono allo « Avanzamento nei corpi militari della R. Marina in tempo di pace, riguardo al corpo dello stato maggiore, al corpo del genio navale, al corpo sanitario ed al corpo R. equipaggi » fino all'art. 35 inclusivo, il Presidente domanda se non parrebbe conveniente di rimandare a domani il seguito della discussione del progetto per procedere intanto alla votazione segreta dei progetti approvati in principio di seduta.

Ma sopra istanza dell'Ufficio centrale il Presidente consente a che si continui la discussione delle ulteriori disposizioni del progetto.

Senza modificazioni approvansi gli articoli fino al 51.

Acton Guglielmo propone che all'art. 52 si aggiungano le parole: « Colla eccezione contenuta nell'articolo 11 della presente legge per quello che concerne l'avanzamento al grado di *ammiraglio.* » Il detto art. 11 stabilisce che il grado di *ammiraglio* non può essere conferito che al viceammiraglio, il quale, come tale, abbia comandato in capo o sott'ordine, in tempo di guerra ed in faccia al nemico, una forza navale.

L'aggiunta è accettata dall'Ufficio centrale e dal Ministro, ed approvata dal Senato unitamente all'art. 52 ed al successivo art. 53, ultimo del progetto.

Presidente. Si procederà ora alla votazione segreta dei progetti di legge discussi ed approvati.

Risultato della votazione:

PROGETTI: « Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali: »

Presenti	79
Favorevoli	75
Contrari	4

(Il Senato approva).

« Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regìa dei tabacchi; »

Presenti	79
Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8
Astenuto	1

(Il Senato approva).

« Organico degli impiegati per la Amministrazione centrale dei tabacchi: »

Presenti	79
Favorevoli	72
Contrari	7

(Il Senato approva).

« Avanzamento del personale della R. marina. »

Presenti	79
Favorevoli	71
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 5 1|4.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bonificamento delle regioni di malaria (n. 17).
2. Perenzione di istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (n. 8[illegible])

GIOVEDI', 13 MARZO 1884.

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta comincia alle ore 2 35.

Zini, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Scalini esprime il desiderio che l'on. Presidente comunichi al Senato le ulteriori notizie che possano essergli pervenute intorno alla malattia dell'on. Sella.

Presidente, appena saputo della malattia dell'on. Sella ieri, la Presidenza si affrettò a chiedere notizie, e ne ebbe in risposta due telegrammi che vennero tosto affissi nelle sale del Senato.

Un terzo telegramma giuntole stamattina, e che venne esso pure affisso nelle sale, annunziò che l'on. Sella passò una notte abbastanza buona e che la malattia accenna a qualche miglioramento. Avendo anche il signor Ministro di Agricoltura e Commercio, qui presente, ricevuto un telegramma che conferma le precedenti informazioni, lo pregherei di darne comunicazione al Senato.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, il telegramma che io ho ricevuto a mezzogiorno reca che la notte passata dall'onorevole Sella fu abbastanza buona, che la febbre non è troppo forte e che sperasi che continui il miglioramento.

Presidente. La Presidenza non mancherà di fare affiggere nelle sale del Senato quegli ulteriori telegrammi che fossero per giungerle riguardo alle condizioni di salute dell'onorevole Sella, augurando con ogni cuore che l'illustre uomo si ristabilisca presto pienamente.

Annunzia poi il Presidente essergli stata trasmessa dalla Presidenza della Camera una nota colla triste partecipazione della morte, stanotte avvenuta, dell'onorevole Giuseppe Massari, deputato per un seggio del Collegio di Perugia.

Procedesi al sorteggio della Commissione che rappresenterà il Senato al funerale del compianto deputato Massari.

La Commissione risulta composta dei senatori: Serra, Allievi, Cosenz, Lauru, Cerruti, Cencelli, Di Brocchetti, Pastore, Sacchi Vittorio, De Filippo, Caracciolo di Bella, Sauli.

Zini e **Pecile** introducono il senatore Gustavo Bucchia che presta giuramento.

Presidente, procedesi ora alla discussione del progetto: *Bonificamento delle regioni di malaria*. (417)

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*. Prega il Senato a consentire che la discussione del progetto di legge: *Bonificamento delle regioni di malaria*, venga differita a domani perchè possano trovarvisi presenti i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, che per oggi si trovano impegnati alla Camera dei deputati.

Il rinvio è consentito.

Presidente, è ora all'ordine del giorno il progetto: *Perenzione di istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti*. (81)

Verga, *della Commissione permanente di finanze*, prega il Senato a permettere che anche la discussione di questo progetto venga differita a domani perchè la Commissione non ha ancora avuto agio di occuparsi di taluni emendamenti che sono stati presentati in ordine al progetto medesimo. La Commissione aveva divisato di occuparsi di tali emendamenti mentre sarebbe durata la discussione sul primo progetto all'ordine del giorno, ma dacchè questa discussione venne ritardata, la Commissione non può dispensarsi dal pregare che si rinvii a domani anche la discussione di quest'altro progetto.

Anche questo rinvio è ammesso.

Presidente non essendoci altre materie iscritte all'ordine del giorno, leva la seduta, annunziando che il Senato terrà seduta domani alle 2 coll'identico ordine del giorno d'oggi.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bonificamento delle regioni di malaria (n. 17);
2. Perenzione di istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (n. 81).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 marzo 1884

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 2 e 20 minuti.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Commemorazione della morte del deputato Massari.

Presidente. Onorevoli colleghi: — Coll'animo profondamente commosso debbo annunziarvi un altro lutto nostro e del paese. La notte scorsa passò di vita, dopo lunghe sofferenze, Giuseppe Massari. È un altro soldato della patria, che scompare. Che Dio conservi all'Italia quelli che sono oramai troppo scarsi, della nobile falange! (*Benissimo!*)

Giuseppe Massari nacque nel 1821 in Bari, ed a lui toccò l'onore di partire esule dalla patria, prima ancora di aver raggiunto i 18 anni. Nel 1839, sospetto di cospirazione, lasciava Napoli *per benevolo avviso*, e riparava in Francia. Là, nel consorzio dei grandi esuli nostri, di Terenzio Mamiani, di Guglielmo Pepe e di Pier Silvestro Leopardi, egli ritemprò l'animo alle fonti più vive e più nobili del liberalismo italiano.

Entrato in famigliarità con Vincenzo Gioberti, egli fu uno dei più felici propagatori del pensiero di quel grande filosofo italiano, e di quel potente scrittore che, ravvivando lo splendore dell'antica civiltà italiana, richiamava la generazione nuova a nuovi doveri verso la patria. L'autore del « Primato Italiano » e del « Gesuita Moderno » nel suo « Rinnovamento » dedicò parole di così entusiastico affetto a Giuseppe Massari, che nessuno avrebbe di più potuto desiderare.

Nel 1846 venne nella mia Torino, chiamato da Giuseppe Pomba a collaborare ad un periodico, il quale nella modesta forma di giornale illustrato, intendeva all'opera medesima a cui si era dedicato un altro valente uomo di quelle contrade, Lorenzo Valerio, il quale nelle *Letture di famiglia*, nella trattazione di argomenti letterari, sola concessione permessa dalla politica di quei tempi, diffondeva i principii di libertà.

Ed io debbo qui ricordare, onorevoli colleghi, tal fatto, del quale Giuseppe Massari amava parlare con grande compiacimento. Egli fu, insieme con Giuseppe Cornero e con Carlo Pellati, lo scrittore dello indirizzo nel quale i componenti dell'Associazione agraria, radunata in Congresso a Casale, presentarono i voti del Piemonte a Re Carlo Alberto perchè iniziasse la riforma civile e politica del paese.

Il quale indirizzo fu occasione al Re Carlo Alberto di scrivere la nota lettera al conte di Castagneto, nella quale prometteva che si sarebbe messo, insieme con i suoi figli, alla testa della impresa nazionale. (*Bravo!*)

Nel 1848 Giuseppe Massari era mandato al Parlamento napoletano nelle prime elezioni della città natìa. Gli veniva dipoi riconfermato il mandato quando, sciolto il primo Parlamento, i Comizi nel luglio di quell'anno confermarono il mandato legislativo a tutti quanti i componenti della disciolta legislatura. Era in Napoli nel marzo 1849, la vigilia del giorno in cui Silvio Spaventa veniva arrestato dalla polizia borbonica per essere poi dannato a quegli orrori di pene che voi sapete; e fu Silvio Spaventa che consigliò Giuseppe Massari a riparare a bordo di un bastimento inglese.

Vi riparò. L'onore di ospitarlo toccò dapprima alla gentile Toscana; poi passò in Piemonte, in mezzo a tutta quella schiera di grandi esuli, i quali portarono in quella contrada tanto splendore d'ingegno e tanta altezza di patriottismo. E là collaborò insieme con gli uomini i quali dirigendo il movimento nazionale, condussero al desiderato porto la fortuna d'Italia.

Giuseppe Massari entrava nel primo Parlamento italiano nella VII Legislatura. D'allora in poi egli fu sempre deputato, salvo un intervallo di breve durata, nel quale se la vivacità delle passioni politiche

lo tenne un momento lontano da noi, non fu se non per far sentire più vivo il desiderio di riaverlo compagno. (*Bene! Bravo!*)

Egli fu per cinque Legislature eletto segretario della Presidenza della Camera, circondato dalla benevolenza di tutti i suoi colleghi, e dall'affetto ed amicizia dei deputati di ogni parte della Camera.

Giuseppe Massari ebbe vita infaticata. Nei tempi oscuri e difficili della preparazione del risorgimento nazionale egli, nel nobile apostolato della stampa, propugnò indefesso le ragioni d'Italia a diventare nazione, e, raggiunto il grande intento, non cessò poi di promuovere ogni più alto interesse italiano. (*Benissimo!*)

Egregi colleghi, io ho appena bisogno di rammentarvi come egli da questo faticoso lavoro, ritrasse il pane quotidiano.

Nella vivacità delle nostre contese qualche volta il rimpianto collega nostro ebbe vivace e focosa, quasi iraconda la parola; ma la vivacità della parola, che ritraeva dalla energia dei convincimenti, nascondeva l'animo gentile e nobile, e niuno più di lui ebbe devote amicizie, come niuno più di lui fu nelle amicizie fedele e costante.

Giuseppe Massari tenne onor suo di essere quasi il cronista della storia del nostro nazionale risorgimento. Negli studi consacrati alla vita di Vincenzo Gioberti, nella biografia di Camillo Cavour, nel libro dedicato ad Alfonso La Marmora, nelle commemorazioni così nobili e gentili da lui fatte di Bettino Ricasoli, e da ultimo di Giovanni Lanza, e soprattutto nella vita da lui scritta del Re Vittorio Emanuele, preparò gli elementi per la storia della nostra indipendenza.

Chi assumerà fra noi il nobile ufficio di scrivere la storia del nostro risorgimento, nel consacrare alla riconoscenza dei posteri i nomi dei grandi uomini, i quali dedicarono la loro vita alle imprese, non dimenticherà certo di registrare il nome modesto di quello che fu loro costante cooperatore, il nome di Giuseppe Massari.

La religione delle memorie, egregi colleghi, è la guarentigia e l'attestazione la più viva e la più nobile della civiltà di un popolo; ed oggi l'Italia, la quale si raccoglie con lutto intorno a questa nuova tomba, che si dischiude, nel rimpianto che consacra alla memoria di questo illustre suo figlio, attesta che essa era degna dell'altezza dei suoi nuovi destini.

Io, egregi colleghi, mi farò interprete presso la famiglia del nostro rimpianto amico e collega di quei sentimenti che vi ho espressi, sicuro di rappresentare il sentimento generale dell'animo vostro. (*Vive approvazioni.*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* col cuore lacerato dal dolore, unisce a quella del Presidente, una parola di compianto e di onoranza alla memoria di Giuseppe Massari. Questo tributo, al quale fu delegato da tutti i suoi colleghi del Gabinetto, egli lo rende all'amico affettuoso, all'alleato delle lotte gloriose per la rivendicazione della patria. Il Massari, che ebbe parte a tutte queste lotte, rimase sempre modesto, nè aspirò ad alcun premio della sua vita, spesa nobilmente ed efficacemente per la patria.

Possa la nuova generazione ispirarsi all'esempio di quell'uomo egregio, che ebbe aspirazione costante ai più alti e gloriosi ideali, alla glorificazione della patria. (*Bravo! Bene!*)

Spaventa. Amico da quasi quarant'anni del Massari, non gli regge l'animo di commemorarne le virtù; la memoria di quelle virtù non morirà. Il deputato, rappresentante di un grande e libero paese, che ne tuteli i grandi interessi, era la sua aspirazione, il suo ideale più vivo. Fu uomo temperatissimo; e la patria libera e forte era per lui una necessità nazionale e storica. Tutto ciò che era grande lo affascinava e lo faceva suo oratore; onde fu amico affettuoso dei nostri più grandi, ed il Gioberti, il Cavour, il Ricasoli lo avevano carissimo: Vittorio Emanuele fu l'idolo del cuore di G. Massari. (*Benissimo!*)

La memoria di quei grandi s'intreccia a quella di Giuseppe Massari, ed i posteri non ricorderanno gli uni senza rammemorare anche l'altro.

Questa la sua vita pubblica; vi ha però qualche tratto della sua vita privata, che non merita meno l'ammirazione dei superstiti. Egli non fu favorevole alla legge che aboliva le corporazioni religiose in Roma. Votata quella legge, al Governo premeva molto di vederla applicata con temperanza, e propose al Massari di entrare nella Giunta liquidatrice. Ma egli rifiutò, dicendo che siccome aveva votato contro quella legge, non si sentiva neppure di attenuarne le conseguenze nell'attuazione. Questo tratto modesto rivela la nobiltà del suo animo. (*Bravo! Bene!*)

Seismit-Doda. Un omaggio ed un ultimo saluto alla cara memoria di Giuseppe Massari è ora l'ultimo tributo che all'amico di trent'anni egli sente di dover rendere. Lavorò duramente nell'esilio per sostentare la vita; nè fu meno duro il suo lavoro, quando i suoi amici politici al potere non avrebbero desiderato di meglio che poter compensare il suo alto senno ed il suo patriottismo. Le memorie dell'esilio comune, i vincoli affettuosi della inalterabile amicizia gli rendono ancor più dura la morte dell'eminente patriotta. (*Bravo! Bene!*)

Mordini ricorda la fede indomita di G. Massari nei destini della patria, dei quali egli non disperò mai.

Uomo di insigni virtù patriottiche e letterarie, fu nel senso più assoluto disinteressato. Nessuna ragione personale, nessun interesse turbò mai quel culto che egli ebbe per la patria, e che lo rende ora stimato ed ammirato ai suoi superstiti. (*Benissimo!*)

Biancheri tributa anch'egli una parola di compianto a Giuseppe Massari, che aveva appreso già da lunga pezza a stimare e ad amare.

Ricorda di averlo visto nei momenti solenni delle sventure della patria; e ricorda come ad essa consacrasse tutte le forze del suo cuore e della sua mente.

La rettitudine del suo animo, l'affabilità sua onesta ed affettuosa, rimarranno lungamente nella memoria di tutti i suoi colleghi e della gioventù italiana, che potrà specchiarsi in lui, ed apprendere come si serva la patria. (*Bravo! Bene!*)

Varè vede con dolore diradarsi sempre più la gloriosa schiera di quei patrioti che più lavorarono alla redenzione della patria. È fra questi memorabile per la vita operosa e disinteressata, Giuseppe Massari. Ricorda i titoli eminenti che egli ha alla gratitudine della patria, e la Camera fa bene di rendersi interprete di questa gratitudine, commemorando oggi degnamente la sua memoria, che è quella di uno dei deputati più operosi e più benemeriti. (*Bravo! Bene!*)

Mancini, *Ministro degli Esteri,* si fa premura di annunziare un desiderio del Presidente del Consiglio, che cioè sia associato al lutto della Camera quello suo personale, dolente di essere assente per motivi di salute. Propone che i funerali dell'onorevole Massari siano fatti a spese dello Stato. (*Vive approvazioni*)

Cairoli. È difficile la parola quando abbonda il dolore. Egli accenna alle virtù fulgidissime del carattere del compianto Massari, che seppero conciliargli l'affetto e la stima non solo degli amici, ma degli avversari, i quali, con tutta la Camera, si associano oggi al lutto della patria, alla quale egli consacrò le forze gagliarde della sua mente. Il suo sepolcro sarà un'ara per tutti coloro che sono devoti alla religione della patria. (*Benissimo! Bravo!*)

Finzi in questo momento ricorda con ineffabile dolore l'amico affettuoso che, per le doti egregie di che andava adorno, seppe conciliarsi la stima di tutti; ond'egli ebbe avversari, non nemici.

Si associa di buon cuore alla proposta del Ministro degli Esteri. (*Benissimo!*)

Fazio Errico, a nome dei suoi amici, desidera far sentire una parola di compianto per Giuseppe Massari, meno autorevole, ma non meno sincera di quelle che sono state pronunziate in sua lode. Egli fu un carattere che impose rispetto a tutti, e che oggi fa rimpiangere a tutti, senza distinzione politica, il vuoto che lascia nel Parlamento italiano. (*Bravo! Bene!*)

Franceschini al suo compagno di Collegio elettorale, all'intemerato patriota, all'integerrimo carattere manda un mestissimo saluto. (*Bene!*)

Lazzaro si associa ai sentimenti manifestati in lode del Massari, facendosi eco del dolore del paese che gli dette i natali. Egli desidera che siano espressi i sentimenti di dolore della Camera al Municipio che lo vide nascere, e del quale egli fu per lungo tempo il rappresentante.

Melodia, a nome della provincia sua natale, che fu anche quella

di Giuseppe Massari, desidera associarsi al lutto grandissimo che l'ha colpita con la morte di uno dei suoi più benemeriti cittadini. (*Bene!*)

Torrigiani, a nome di molti suoi amici, vuole attestare tutta l'ammirazione che è nel loro animo per l'on. Giuseppe Massari, uno dei più benemeriti cittadini della patria nostra, e che rimarrà esempio degnissimo di essere imitato. (*Bene!*)

Nicotera vuole ricordata una virtù speciale di Giuseppe Massari, l'animo suo alieno da rancori e da risentimenti, qualunque fosse la divergenza delle opinioni che lo dividessero dai suoi avversari. Propone che la Camera prenda tre giorni di lutto, e che non si tenga domani seduta, perchè tutti i colleghi possano assistere ai funerali di Giuseppe Massari. (*Benissimo!*)

Mangano nota che il Massari godeva le simpatie dei vecchi come dei nuovi deputati, e ciò perchè nel suo nome si compendiavano tutte le più nobili virtù patriottiche.

Presidente mette ai voti le proposte del Ministro degli Affari Esteri e degli onorevoli Nicotera e Lazzaro.

(La Camera le approva all'unanimità).

Dichiara vacante un seggio nel 2° Collegio di Perugia. Non estrae a sorte nessuna Commissione per assistere ai funerali dell'onorevole Massari, essendo stato manifestato il desiderio che tutta la Camera vi assista.

Voci. Sì! Sì!

(La seduta è sospesa per quindici minuti).

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri intorno alle misure più convenienti da adottarsi affinchè non si abbia a lamentare una recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale d'Africa, dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.

« Carlo Dotto de'Dauli. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* propone che sia svolta quando si discuterà il bilancio degli affari esteri.

Presidente annuncia questa seconda domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alle convenzioni a tutela della proprietà intellettuale.

« Panattoni. »

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone che sia svolta sabato in principio di seduta.

Panattoni acconsente.

Presidente annuncia pure la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro per l'Interno circa la rimozione di una lapide commemorativa a Garibaldi in Foligno.

« Ettore Ferrari »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* la comunicherà al Ministro dell'Interno, e dirà quindi domani se e quando egli potrà rispondere.

Verificazione di poteri.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni propone che siano convalidate le elezioni di Firenze IV e Torino III, e proclama deputati di quei Collegi gli onorevoli Barsanti avv. Olinto e Sineo avvocato Emilio.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche.

Di San Giuseppe, *segretario,* fa la chiama.

Seguito della discussione del disegno di legge: Spese in conto capitale per l'esercizio delle ferrovie di proprietà dello Stato.

Ruspoli, pur convenendo nella convenienza di regolare l'inventario del patrimonio ferroviario, voterà il disegno di legge: ma avrebbe desiderato ch'esso comprendesse lavori necessari ed urgenti quali la ricostruzione di un ponte sulla Trebbia presso Piacenza, giacchè dal 1859 ad oggi la ferrovia si serve d'un ponte provinciale sul quale devono passare anche i ruotabili comuni ed il quale ora minaccia rovina.

Bianchi conviene coll'onorevole Gabelli, che uno dei provvedimenti più necessari per il riordinamento delle ferrovie sia quello di adattare le stazioni alle cresciute necessità del servizio; ed esorta il Ministro dei Lavori Pubblici di voler accogliere alcuno dei progetti che vennero presentati per rendere possibile il servizio delle merci a Milano.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* rispondendo al discorso di ieri dell'onorevole Gabelli, dichiara di non credere che lo stato presente delle strade ferrate, e la quantità del materiale mobile bastino al traffico. Attribuisce questa insufficienza, prima all'inoperosità nella quale le Società furono condannate dalla minaccia del riscatto: poi alla spesa troppo inferiore al bisogno che il Governo fece per ricostituire il materiale fino al 1879. Le leggi del 1878, del 1879 e del 1881 provvidero in parte al bisogno, ma non in modo che sia rimossa la minaccia di quelle sospensioni nel traffico, che si lamentarono negli anni decorsi; sebbene soltanto sotto la sua amministrazione siano state annunziate al pubblico.

Non si tratta soltanto di aumentare il materiale mobile, ma di ampliare le stazioni ed aumentare i binari. Non crede che per riordinare in questa guisa il servizio ferroviario occorrano duecento milioni, come affermava l'onorevole Gabelli; molto più che la misura di quelle opere dipende in buona parte dall'assetto che si darà alle ferrovie; giacchè la distribuzione delle linee attribuisce diverso sviluppo al movimento.

Codesta è la ragione per la quale il Governo si è limitato a presentare un disegno di legge per autorizzare la spesa di nove milioni, nella quale si provvede soltanto ad opere non autorizzate dalle leggi precedenti, da eseguirsi durante il primo semestre del 1884. Entro il quale il Governo s'impegna a presentare un disegno di legge per porre le linee ferroviarie in condizione da rispondere intieramente alle necessità del servizio.

Conviene nelle considerazioni dell'onorevole Gabelli concernenti la distinzione delle spese in spese d'esercizio e spese in conto capitale; ma nota che ora l'amministrazione attraversa un periodo transitorio, e che non è possibile seguire quella distinzione teoretica senza che in relazione ad essa sia riordinata l'amministrazione, colla istituzione dei fondi di riserva.

In quanto all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Gabelli, dice che l'elenco che con esso si domanda, non può essere presentato fino a quando non sia deciso l'assetto definitivo delle ferrovie.

Risponde all'onorevole Ruspoli, a proposito del ponte sulla Trebbia, che c'è stata una lite, che le competenti autorità hanno deliberato che la provincia di Piacenza non vi abbia alcun diritto, e che non potrebbe ora improvvisare un giudizio diverso.

In quanto alle stazioni di Genova e Milano, risponde all'onorevole Bianchi che in parte si è provveduto, e che al resto si provvederà col disegno di legge che ha promesso di presentare.

Varè dà alcune spiegazioni sulle origini della lite a proposito del ponte sulla Trebbia.

Cavalletto crede sia dovere del Governo di provvedere alla sicurezza del passaggio sulla Trebbia, o costruendo un ponte nuovo, o riparando quello esistente.

Gabelli è lieto che tutti gli oratori, compreso il Ministro, abbiano confermato l'esattezza delle sue osservazioni; così è dimostrato quanto sia davvero grave il problema ferroviario in Italia.

Dice all'onorevole Baccarini che non pensò mai ad attaccare specialmente la sua amministrazione; i suoi appunti furono mossi alla Amministrazione ferroviaria in genere.

Non conviene che ci sia bisogno d'aspettare a quando siano decise le convenzioni ferroviarie, a fare il calcolo approssimativo di ciò che alle ferrovie occorra, e torna con dettagli tecnici sui dati accennati nel suo discorso precedente, relativamente allo stato delle ferrovie.

Dice che il Ministro non deve trincerarsi dietro il parere di individui o di Corpi consulenti; il Ministro deve essere sempre responsabile dell'Amministrazione sua. Ripete che non ha voluto oggi alludere o all'uno o all'altro Ministro; se sarà necessario specializzare, non esiterà a farlo; ma oggi ha voluto solamente dimostrare che le nostre

ferrovie si trovano in cattivo stato, e che bisogna in qualunque modo provvedere.

Insiste nel chiedere l'elenco di cui trattasi nell'ordine del giorno che ha presentato, e che crede abbastanza facile a fare. (*Bene!*)

Presidente dichiara chiusa la votazione sul disegno di legge per derivazione di acque pubbliche.

(I segretari numerano i voti.)

Risultato della votazione :

Favorevoli . . . 175
Contrari 41

(*La Camera approva*)

Presidente annunzia che domani alle 4 avrà luogo il trasporto della salma dell'onorevole Massari.

La seduta è levata alle ore 6 35.

Ordine del giorno per la seduta di sabato alle 2 pomeridiane.

1. Svolgimento di interrogazioni: del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione; e del deputato Panattoni al Ministro di Agricoltura e Commercio.
2. Seguito della discussione sul disegno di legge: Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (133) (*Urgenza*)
3. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140), e svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di interrogazioni del deputato Cavalletto e del deputato Dotto al Ministro degli Affari Esteri.
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (25)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco annunzia, che in esecuzione della deliberazione consigliare del 1° febbraio 1881, relativa al *Laboratorio per la ispezione chimica e microscopica dei generi alimentari,* da stituirsi presso la Direzione municipale d'igiene, dovendosi procedere alla nomina di un *Esperto chimico-micrografo,* e di un *Assistente,* più particolarmente incaricato delle osservazioni microscopiche, si dichiara aperto il concorso ai detti due posti.

Gli aspiranti ai medesimi dovranno trasmettere regolare domanda alla segreteria generale del municipio, entro 40 giorni a datare dal 9 marzo, specificando a quale dei due posti intendano concorrere. La domanda dovrà portare l'indicazione del domicilio del concorrente ed essere accompagnata da questi documenti: fede di nascita dalla quale risulti la nazionalità italiana del candidato; certificato penale di recente data; attestato di abituale buono stato di salute, pure di recente data; titoli comprovanti la istruzione scientifica, e la perizia pratica nella chimica, specialmente in quella organica, e nella microscopia per gli aspiranti al posto di *Esperto chimico-micrografo;* e titoli comprovanti la perizia nelle ricerche microscopiche, per gli aspiranti al posto di *Assistente.*

Quei documenti saranno sottoposti all'esame ed al giudizio di una Commissione tecnica da eleggersi dalla Giunta municipale, o trascorsi sei mesi dalla chiusura del concorso, i candidati saranno assoggettati ad un esame sperimentale.

A quei due posti non potranno essere nominati coloro che avessero impegni con Istituti destinati al pubblico insegnamento, od altri impieghi pubblici di qualsivoglia genere.

L'Amministrazione comunale provvederà alle spese di apparecchi, di reagenti, e di quanto altro occorra per l'esercizio del laboratorio, nonchè allo stipendio di un inserviente addetto al medesimo.

L'onorario assegnato all'*Esperto chimico-micrografo* è di lire 5000 annue, e di lire 2500 quello assegnato all'*Assistente.*

Beneficenza. — La *Provincia di Brescia* annunzia che il defunto conte Tommaso Caprioli lasciava lire 600 alla pia Opera del Baliatico, amministrata dalla locale Congregazione di carità.

— *L'Ordine* di Ancona scrive che, per festeggiare le nozze della signorina Clotilde figlia del signor Achille Zabban con il signor Ermanno Klosser di Vienna, questi due signori inviarono lire 1000 al sindaco affinchè le impieghi in opere di beneficenza.

La protezione degli uccelli. — I giornali svizzeri scrivono che la Società ornitologica della Svizzera tenne testè un'adunanza generale nella gran sala del caffè Zimmerlenten a Zurigo, e deliberò di presentare al Congresso ornitologico internazionale, che si terrà a Vienna nell'aprile prossimo venturo, una memoria, affinchè si compili un progetto di legge internazionale che valga a proteggere gli uccelli e ad impedirne la distruzione, e si stabiliscano in tutto il mondo delle stazioni di osservazioni ornitologiche.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,2	4,0
Domodossola	coperto	—	11,8	2,6
Milano	1/4 coperto	—	11,3	4,6
Verona	sereno	—	18,0	5,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	15,7	6,2
Torino	nebbioso	—	13,6	3,6
Alessandria	sereno	—	12,5	1,9
Parma	sereno	—	16,4	4,5
Modena	sereno	—	18,0	6,6
Genova	1/4 coperto	calmo	14,8	9,2
Forlì	sereno	—	18,0	8,0
Pesaro	sereno	calmo	16,1	4,6
Porto Maurizio . . .	sereno	mosso	14,2	10,6
Firenze	sereno	—	16,3	4,3
Urbino	sereno	—	14,4	5,5
Ancona	sereno	calmo	14,5	9,4
Livorno	sereno	calmo	17,5	6,3
Perugia	sereno	—	14,3	4,5
Camerino	sereno	—	16,0	—
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	16,8	10,1
Chieti	sereno	—	14,1	6,0
Aquila	sereno	—	15,8	1,0
Roma	sereno	—	16,4	4,1
Agnone	sereno	—	17,3	5,7
Foggia	sereno	—	19,3	3,9
Bari	sereno	calmo	15,0	5,0
Napoli	sereno	calmo	15,1	8,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	15,0	4,1
Lecce	1/4 coperto	—	17,0	7,7
Cosenza	sereno	—	16,8	4,4
Cagliari	coperto	mosso	17,0	11,0
Tiriolo	1/4 coperto	—	14,1	3,9
Reggio Calabria . .	1/4 coperto	agitato	16,0	10,0
Palermo	1/2 coperto	calmo	18,2	5,9
Catania	sereno	calmo	15,2	6,2
Caltanissetta	sereno	—	13,6	2,8
Porto Empedocle . .	sereno	calmo	16,0	9,5
Siracusa	sereno	calmo	15,0	6,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 marzo 1884.

In Europa pressione salita specialmente al centro, ancora bassa sulle isole britanniche, straordinariamente elevata al centro della Russia. Irlanda settentrionale 747; Mosca 783.

In Italia nelle 24 ore buon tempo; barometro salito; temperatura dolce.

Stamane cielo bello; scirocco moderato a Cagliari; tramontana fresca nel canale d'Otranto; venti deboli e variabili altrove; barometro livellatissimo intorno a 767 mm.

Mare mosso a Cagliari e Favignana.

Probabilità: tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,4	767,7	766,6	767,6
Termometro	6,4	14,3	16,9	10,7
Umidità relativa	83	58	56	77
Umidità assoluta	6,02	7,24	8,01	7,43
Vento	NNW	NNW	W	W
Velocità in Km.	0,0	3,5	4,0	0,0
Cielo	sereno caligine bassa	pochi cum.li	poca caligine	sereno caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,1; R. = 13,68 | Min. C. = 4,1; R. = 3,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 52 ½	—	93 52 ½	93 67 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	554 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	592 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	462 ¼	—	462 ¼	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	875 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	526 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1220 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	504 »	—	504 »	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	413 »	—	413 »	417 »	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques			—
3 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 67 ½ fine corr.

Banco di Roma 592 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 418, 417, 415, 414 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 562 ½.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 392 ½.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 933.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 626.

V. Trocchi, *presidente*.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DI ROMA.

Prima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Forti Emilia di Domenico e Luisa Cocchi nell'anno 1880, n. 390.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Roma, li 12 marzo 1884. 1461

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Il signor Giovan Battista de Bellis fu Ferdinando ha chiesto al Banco di Napoli il rilascio del duplicato di una cartella di pegno di annue lire 100, di rendita italiana 5 per cento al portatore, fatto a 7 febbraio 1883 in testa sua per lire 1360, essendosi dispersa la relativa cartella.

Chiunque abbia dritto ad opporsi a tale rilascio lo dichiari. 1402

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
IN MODENA.

Il sottoscritto procuratore officioso della Benatti Giuseppa fu Luigi vedova Vandini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 7 giugno 1879,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, ritenuto che non ostante la regolare notificazione e duplice inserzione, a norma dell'articolo 23 Codice civile, del decreto che ordinava l'assunzione d'informazione sullo stato d'assenza dei fratelli Andrea e Giovanni Benatti fu Luigi, di Modena, e la decorrenza di oltre sei mesi dall'ultima inserzione di detto decreto, non si è avuta alcuna notizia dei sunnominati fratelli Benatti, con sua sentenza in data 11 gennaio 1884 dichiarava l'assenza dei mentovati fratelli Andrea e Giovanni Benatti.

Modena, 7 febbraio 1884.

799 VINCENZO SPINELLI.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Bolognesi Nicola, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 9 luglio 1883, autorizza la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 19 novembre ultimo, fissò la udienza del giorno 28 gennaio 1884 per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 aprile 1884, col ribasso di un decimo del prezzo attribuito ai detti stabili.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Canepina.

1. Terreno castagnato domestico, in contrada Mattella, distinto in mappa sezione 1ª col n. 709, dell'estimo catastale di scudi 174 94, pari a lire 960 30 e della superficie di ettari 3 70, confinanti la strada, Morgani, Beneficio Menicacci e Petti, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina.

2. Terreno castagnato domestico in detta contrada e detta sezione, distinto col numero di mappa 716, coll'estimo catastale di scudi 9 05, pari a lire 49 59, e della superficie di are 27, confinanti Rempicci ed Orlandi, salvi ecc., provenienti dal suddetto Convento, e del tributo diretto ambedue di lire 40 18.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 marzo 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1424 procuratore erariale delegato.

Provincia di Aquila — Circondario di Solmona

COMUNE DI VITTORITO

Avviso d'Asta *per seguito deliberamento.*

Si fa noto al pubblico che l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Vittorito-Raiano, la quale dall'abitato di Vittorito giunge fino all'abitato di Raiano, attraversando la contrada De Contra, della lunghezza di metri 4744 71, è rimasto aggiudicato al signor De Matteis Vincenzo di Luigi, di Aquila, per lire 49,924 90 (lire quarantanovemila novecentoventiquattro e centesimi novanta), e che i fatali per produrre l'offerta di ribasso del ventesimo, giusta la monizione fatta nell'avviso d'asta del 15 febbraio ultimo, sono stabiliti in giorni quindici, che spireranno alle ore 12 meridiane precise di lunedì ventiquattro corrente marzo.

S'invita quindi chiunque voglia diminuire del ventesimo a presentarsi in questo ufficio comunale, dove saranno ostensibili tutti gli atti relativi allo appalto in parola, nella prevenzione che non saranno ricevute offerte se non accompagnate dal deposito di lire mille e dai documenti di cui si disse nel sopraricordato avviso d'asta.

Vittorito, addì 9 marzo 1884.

Visto — *Il Sindaco*: AMERICO PACE.

1443 *Il Segretario*: MICHELE BOLOGNA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, dalla Osteria di Arcinazzo alla Casilina sotto Frosinone, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 22 febbraio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 75 per 0|0 sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 7480 45, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 7050 32, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 6 febbraio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 500 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, lì 10 marzo 1884.

1442 *Il Segretario generale*: A. ROMPIANI.

(4ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

già Società della Ferrovia ALBANO-ANZIO-NETTUNO
sedente in Roma

Capitale nominale L. 3,000,000 — Capitale versato L. 1,950,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'articolo 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio sociale dell'anno 1883;
2. Surrogazione di due consiglieri;
3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e ai sindaci.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, o presso quella della Banca Generale, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto almeno a un voto può farsi rappresentare da altro azionista, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Alla validità delle deliberazioni della assemblea basta che gli intervenuti rappresentino il quarto del capitale sociale.

Roma, 10 marzo 1884.

1409 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il sottoscritto Filippo Caselli, con privato contratto registrato in Roma il 7 marzo 1884, al registro 171, numero 4739, ha comprato il negozio posto in via delle Muratte, n. 65, dal signor Romolo Danesi, con mostra e stigli.

Roma, 12 marzo 1884.

1468 FILIPPO CASELLI.

AGGIUNTA.

Nel giornale n. 34, 9 febbraio 1884, ai creditori inscritti in danno della Società delle Miniere di ferro, per gli effetti di purgazione da ipoteca dalla Ferriera Vesta sita in Tivoli, si deve aggiungere Paolo Garroni.

1455 BENEDETTO AVV. FERRANTINI.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Petroni Cesira, e per ogni legale effetto Rappaini Giovanni, di lei marito, domiciliati in Orte, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 12 giugno 1882, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, posti nel territorio di Orte, in sette separati lotti; ed il presidente del dotto Tribunale, con decreto 7 dicembre 1883, fissò la udienza del giorno 14 febbraio 1884, per l'incanto.

Per mancanza di offerenti, il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 aprile 1884, col ribasso di un decimo per ciascun lotto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, in contrada Crocefisso, sez. 3ª, numero di mappa 228, della superficie di are 5 e centiare 40, dell'estimo catastale di scudi 6 05, valutato dal perito giudiziale lire 607 50, confinanti S. Croce e fosso Rio, salvi ecc.

2. Terreno seminativo in contrada Petignano o Cimacolle, sez. 4ª, numero di mappa 268, di ettaro 1 84 e dell'estimo catastale di scudi 11 50, valutato come sopra lire 640 40, confinanti Colonna, eredi della vedova Orlandi, salvi ecc.

3. Terreno seminativo in contrada Campo Antico, sez. 5ª, col numero di mappa 99 1|2, di ettaro 1 40 e dell'estimo catastale di scudi 6 72, valutato come sopra lire 640 20, confinanti il fosso, Della Penna, marchese del Gallo, salvi ecc.

4. Terreno seminativo e boschivo, con casale diruto, in contrada Tucciano, sez. 6ª, numeri di mappa 91, 92 e 93, di ettari 2 16 08 e dell'estimo catastale di scudi 78 27, valutato come sopra lire 926 40, confinanti Colonna, Manni e strada, salvi ecc.

5. Terreno seminativo, vitato, in contrada Cardeto o Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 174, di are 55, e dell'estimo catastale di sc. 43 06, valutato come sopra lire 527 50, confinanti strada di Piove, Monastero di Sant'Antonio e Sbuglia, salvi ecc.

6. Terreno seminativo, in contrada Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 273, di ett. 1 05, e dell'estimo catastale di sc. 18 89, valutato come sopra lire 502, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Cherubini, salvi ecc.

7. Terreno seminativo, in contrada Cajo o Lucignano, sez. 7ª, col numero di mappa 275 1|2, di are 85 20, confinanti la strada Pogetto, Seminario, oggi Scavelli Amato, dell'estimo catastale di sc. 4 58, valutato come sopra lire 369 20.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 marzo 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1423 procuratore erariale delegato.

L'AGRARIA

SOCIETÀ ANONIMA

di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame

Capitale Sociale: **Un milione di lire,** cauzione prestata in rendita dello Stato

Capitale versato 140,000 lire.

I signori azionisti della Società *L'Agraria* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1884, alle ore 2 1/2 pomeridiane, presso la sede della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 12, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno 17 aprile 1884, alla stess' ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che sono possessori da tre mesi di numero cinque azioni.

Torino, il 10 marzo 1884.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: ANDREA BUTTERI.

1443

SOCIETA' DEGLI ESERCENTI DI TORINO

per la riscossione della tassa di minuta vendita

Via Rossini, n. 15, accanto al Teatro Vittorio Emanuele

ESERCIZIO 1881-1885 — *Capitale versato ed esistente* 75,000 *lire.*

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 7 corr., ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 28 corr., alle ore 2 pom., nel solito teatro Vittorio Emanuele, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio generale del 1883, e del relativo rimborso;
4. Elezione di quattro consiglieri (dei quali, a mente dell'art. 20 dello statuto, due fra gli albergatori, trattori e venditori di vino, e due fra i caffettieri, liquoristi, droghieri, venditori di birra e acque gazose), scadendo l'ufficio i signori Arbarello Domenico, Baglioni Leopoldo, Baracco Giuseppe, Canonico cav. Marcellino, i quali però, a mente dell'art. 21 dello statuto, sono rieleggibili.
5. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti, a tenore degli articoli 183 e 154 del Codice di commercio.

NB. A termine dell'alinea 6 dell'art. 18 dello statuto, fino al giorno indetto per l'assemblea, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., rimarrà esposto il bilancio del 1883, colla relazione dei sindaci, nella sala di Direzione, a disposizione di quegli azionisti che desiderassero prenderne visione.

Torino, 10 marzo 1884.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: NICOLELLO GIOVANNI.

1447

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di provvisorio deliberamento d'appallo (N. 10).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 29 febbraio 1884, per i

Lavori di restauri e di miglioramenti da eseguirsi nel fabbricato denominato Ospedale militare, per l'impianto di una infermeria presidiaria in Civitavecchia, per l'ammontare complessivo di lire 30,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta (150),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 40 per 0/0.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 29,580 scade a mezzodì del giorno 18 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 18 marzo 1884.

Roma, li 12 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

1475

Banca Mutua Popolare di Teramo

approvata con Regio decreto 20 novembre 1881

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale 150,000 — Capitale versato 82,456.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale, e 154 Codice di commercio, gli azionisti di questa Banca sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica 30 marzo corrente, all'ora 1 pom., nella sala del palazzo comunale, per trattare e discutere sui seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori sull'esercizio 1883;
2. Esame ed approvazione del bilancio 1883;
3. Nomina:

a) Di sette componenti il Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei signori:

1. Cerulli cav. Emidio.
2. De Ascentiis Luciano.
3. Manetta avv. Francesco.
4. Marcosignori Cesare.
5. Pirocchi dottor Gaetano.
6. Trosini Vincenzo.
7. D'Ignazio Camillo.

b) Di tre sindaci e due supplenti, a norma dell'art. 183 Codice di commercio, e 37 statuto sociale, in sostituzione dei sindaci, signori:

1. Delfico Filippo.
2. De Albentiis avv. Federico.
3. Mioni Gustavo.

E dei supplenti, signori:

1. Tanzii avv. Cesare.
2. Palumbieri ing. Nicola.

Tanto i componenti il Consiglio d'amministrazione, che i sindaci ed i supplenti, sono rieleggibili:

4. Costituzione dell'ufficio di presidenza.

Qualora non abbia ad aver luogo l'adunanza in detto giorno per mancanza di numero legale di intervenuti, sarà tenuta la seconda convocazione nella successiva domenica 6 aprile, nello stesso locale ed alla medesima ora.

Teramo, 12 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
EMIDIO CERULLI.

1486

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI

del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta dell'8 scorso febbraio, per la provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1884 di

Olio d'oliva di prima qualità per macchine e finissimo per siluri, per la presunta complessiva somma di lire 79,560,

per cui, dedotti i ribassi di lire 19 07 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 61,168 51.

E pertanto, alle ore 12 merid. del giorno 25 marzo 1884, sarà tenuto nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 8000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà, raggiunga la somma sovraindicata.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 14 marzo 1884.

Il Segretario della Direzione: ENRICO RAZZETTI.

1431

Intendenza di Finanza in Piacenza

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Monticelli d'Ongina.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 519, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Monticelli d'Ongina, nel circondario di Piacenza, nella provincia di Piacenza.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di marzo, anno 1884, alle ore dieci antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Piacenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Piacenza, e i tabacchi dal magazzino di deposito in Piacenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 18 rivendite esistenti nei seguenti comuni e frazioni di comuni: Fogarole, Olza, S. Nazzaro, Caorso n. 1, Caorso n. 2, Muradolo, Roncarolo, Castelvetro, Croce Santo Spirito, San Giuliano, San Pietro in Corte, Polignano, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda, Soarza, Vidalenzo d'Ongina, Monticelli n. 1, Monticelli n. 2.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . { Comune, macin., raff. quint. 1390 pel valore di L. 74,590 »
{ Pastorizio . . . . id. 149 id. » 1,738 »

b) Pei tabacchi quintali 150 25 pel valore di . . . . L. 122,588 30

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 273 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0 991 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3716.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2716, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 1134 10, ammonterebbe in totale a lire 2134 10, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e l'Intendenza delle finanze in Piacenza, nonchè presso il magazzino delle privative di Monticelli d'Ongina e la Sottoprefettura di Fiorenzuola.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 67 40 sali pel valore di . . . L. 3500
In quintali 4 94 tabacchi pel valore di . » 4000

E quindi in totale L. 7500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Piacenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere garantite da altro distinto deposito in numerario per lire 500, da effettuarsi nella locale Tesoreria, per le spese di cui all'ultimo capoverso del presente avviso.

5. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

6. Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe di garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine da stabilirsi con successivo avviso l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto e rispettive copie, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Piacenza, addì 4 marzo 1884.

1356 *L'Intendente*: PAVESI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta (N. 6).

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 marzo 1884, alle ore 3 pomeridiane, in Spezia, avanti il signor direttore del Genio militare pei lavori della Regia Marina, nel locale d'ufficio, posto in via di Circonvallazione, n. 4, piano secondo, ed in Roma, presso il Ministero della Marina, dinanzi al signor direttore generale del materiale, si addiverrà simultaneamente, col metodo di partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la

Costruzione di un bacino di carenaggio nell'Arsenale di Spezia, e di altre opere accessorie, per l'importo complessivo di lire 4,000,000 (quattro milioni),

da eseguirsi entro mesi trentasei dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato in data 15 dicembre 1883, visibile presso il Ministero della Marina e presso tutte le Direzioni del Genio militare, in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare, non meno di giorni tre prima di quello fissato per lo incanto:

a) Il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

b) Il certificato di nazionalità italiana;

c) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

d) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo governativo nelle di cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti rilevanti lavori marittimi, avente la data non anteriore a mesi due, che valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, e che dichiari tassativamente avere l'aspirante all'appalto assunto e compiuto lodevolmente importanti lavori idraulici, dei quali dovrà essere indicato il genere e l'ammontare.

L'Amministrazione però si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la esibizione dei documenti di sopra indicati, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Il deposito provvisorio per adire all'incanto è fissato in lire 400,000, in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, e sarà convertito a suo tempo in definitivo, a garanzia degli obblighi contrattuali.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

I fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo, ossia il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 (otto), decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; e si scadranno quindi al mezzodì del giorno 5 aprile 1884.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, bollo, registro, stampa, copia, diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Spezia, 8 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

1385

AVVISO DI RETTIFICA.

Il Consiglio d'amministrazione del 15° reggimento artiglieria porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti legali, che il tempo utile di 15 giorni per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo per l'appalto di n. 6000 paia scarpe, decorre dal giorno 8 marzo 1884, a vece del 10 come risulta dall'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 61, sotto il n. 1425 d'ordine.

1476 *Il Direttore dei conti*: CHIARIZIA.

Società per la pubblicazione del Giornale il F... ITALIANO

CON SEDE IN ROMA

Capitale versato lire 40,000.

L'assemblea generale è convocata per il giorno 30 marzo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in Roma, via della Mercede, n. 33, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1883;
2. Nomina di 3 sindaci e 3 supplenti;
3. Onorari della Direzione e redazione del giornale.

1483 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Artistico Operaia e Cassa di Risparmio

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SEDE IN ROMA — **Via Testa Spaccata, numero 26-A**

Avviso.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione alle disposizioni dell'assemblea generale, ha stabilito che il dividendo in lire 2 16 per azione, a termini degli articoli 13 e 18 dello statuto, sia pagabile dal 20 marzo corrente presso la nostra Cassa, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Roma, 12 marzo 1884.

1480 *Il Direttore*: A. MORICHINI.

Società Ligure di trasporti in liquidazione

Avviso di assemblea straordinaria.

A termini degli articoli 31, 35, 36, 37 e 48 dello statuto sociale e dell'articolo 210 del Codice di commercio, l'assemblea dei signori azionisti della *Società Ligure di trasporti in liquidazione* è convocata in assemblea straordinaria di prima convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina di uno stralciario in surrogazione del compianto signor Emilio Borzini, defunto.

L'assemblea è convocata pel giorno di domenica 30 marzo corrente, alle ore 10 del mattino, nell'ufficio dello stralcio in Genova, via San Lorenzo, n. 7, primo piano.

Le azioni per avere i certificati onde intervenire all'assemblea dovranno depositarsi a termini dell'articolo 32 dello statuto sociale 5 giorni almeno prima di quello fissato per la riunione, nello studio del notaro Giuseppe Marchini, sito in Genova, via San Luca, n. 5, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Roma, 11 marzo 1884.

1479 *Gli stralciari*: FRANCESCO DANERI — E. BERARDI.

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo di ribasso pei lavori di costruzione del nuovo Mercato, rimasti provvisoriamente aggiudicati all'imprenditore signor Patricolo Salvatore, pel ribasso di lire otto per ogni cento lire di lavori, giusta il verbale del ventuno febbraio ultimo scorso, sull'ammontare dell'opera in lire 45,378 50 (lire quarantacinquemila trecentosettantotto e centesimi cinquanta), si rende di pubblica ragione che nel mattino del giorno 1° aprile prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, si procederà in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, a novello incanto, e col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dello appalto in parola a favore di chi ribasserà di più sull'offerta di ventesimo, presentata come sopra dal signor Angiello Pasquale, di qui, mercè la quale il ribasso sulla intiera cifra di lire 45,378 50 è stato elevato a lire 12 60 (lire dodici e centesimi sessanta) per ogni cento lire di lavori.

Il progetto, il capitolato d'onere e tutti gli altri documenti che hanno attinenza all'appalto suindicato sono visibili a chiunque in questa segreteria, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Dal Palazzo municipale, 13 marzo 1884.

Visto — *Il Sindaco*: G. MESOLELLA.

1485 *Il Segretario comunale*: P. DANISE.

Società dei Tramways in Modena

Capitale sociale lire 250,000 — *Capitale versato lire* 200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 6 aprile prossimo venturo, ora una pomeridiana, alla sede della Società, via Modonella, n. 1, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1883;
2. Relazione dei revisori sul bilancio 1883;
3. Approvazione del bilancio 1883;
4. Sostituzione dei membri scadenti e dimissionari del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1884;

Modena, 11 marzo 1884.

1470 *Il Vicepresidente*: NACMANI.

BANCA DI PRESTITI PER GL'INTERESSI ECONOMICI DI TORITTO

Società Anonima cooperativa

Capitale sociale versato	L. 61,896
Fondo di riserva	» 2,555
Totale . . .	L. 64,451

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 30 corrente mese, nella sala della Banca, piazza del Carmine, alle ore 10 ant., in Toritto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1883;
2. Relazione dei sindaci.

Toritto, 10 marzo 1884.

NB. Per la seconda convocazione, il 6 aprile p. v.

1471 *Il Presidente*: Marchese CARAVITA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 7407, div. 2ª, in data 9 (nove) marzo 1884, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Parte, ossia pianterreno, primo piano e cantina, in comune colla proprietà Guerrini, della casa di via di Santa Maria in Via, ai numeri 43 e 44, distinta in catasto del rione III, col numero di mappa 294 sub. 1, di proprietà del signor *Leonardo Polidori* di Matteo, confinante colle proprietà già Annibaldi, ora Le Lieure, Estermann-Grossoltz e comune di Roma, per il prezzo depositato e determinato dai periti giudiziali in lire 14,121 33 (lire quattordicimila centoventuna e centesimi trentatre).

Parte, ossia primo e secondo piano e cantina, in comune colla proprietà Polidori, della casa in via di Santa Maria in Via, ai numeri civici 43 e 44, distinta in catasto del rione III, al numero di mappa 294-2, di proprietà della signora *Agata Guerrini* fu Francesco, vedova di Antonio Ruggieri, confinanti colle proprietà Annibaldi, ora Le Lieure, Estermann-Grossoltz e comune di Roma, per il prezzo depositato e determinato dai periti giudiziali in lire 12,613 23 (lire dodicimila seicentotredici e centesimi ventitre).

1466 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Società Anonima Bevande Gazose — MILANO

Capitale lire 50,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1884, alle 2 pomeridiane, nella solita sala, via Rossini, 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1883, previa relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Riconferma dell'esonero per gli attuali amministratori, in caso di rielezione, dall'obbligo di prestare la cauzione;
3. Modificazioni allo statuto sociale;
4. Nomina di quattro amministratori in surrogazione di due cessanti per effetto dell'articolo 4 dello statuto e di due dimissionari;
5. Comunicazioni e proposte del Consiglio e deliberazioni eventuali.

Se nel suddetto giorno non si potesse deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel 7 aprile successivo, ed occorrendo, pel 14 stesso mese, nell'ora e nel luogo suindicati, e le deliberazioni prese nella terza convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti.

Milano, 10 marzo 1884.

1469 *Il Presidente del Consiglio*: RAFFAGLIO FORTUNATO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.